



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XX Domenica del T. O, 20 Agosto 2023

Liturgia della parola: \*Is 56.1.6-7; \*\*Rm 11,13-15.29-32; \*\*\*Mt 15,21-28

La Preghiera: *Popoli tutti, lodate il Signore.*

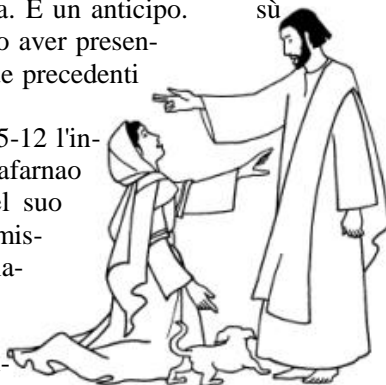
Nel vangelo di Matteo il racconto dell'incontro tra Gesù e una donna cananea che avviene fuori dei confini di Israele, nella regione di Tiro e Simone, è come una fessura in un porta che consente di intravedere qualcosa di ciò che ci aspetta al di là di essa. È un anticipo. Per cogliere questo dobbiamo aver presente altri tre testi di Matteo, due precedenti e uno seguente.

I testi precedenti sono Mt 8,5-12 l'incontro con un centurione a Cafarnao che chiede la guarigione del suo servo; il secondo è l'invio missionario dei dodici che troviamo in Mt 10,6-9.

Nell'incontro con il centurione, un non israelita e occupante, Gesù prima di accondiscendere alla sua richiesta commenta: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!» (Mt 8,10); nell'invio missionario dei dodici Gesù li ammonisce dicendo: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele» (Mt (10,5-6). Entrambe queste espressioni ritornano nell'episodio della donna cananea che implora la guarigione della figlia.

Ecco la fessura. In una riflessione di fede come il vangelo di Matteo in cui Gesù si manifesta come figlio di Davide, messia di Israele nella cui opera e predicazione la Legge trova il suo pieno compimento, si annuncia sommessamente attraverso un centurione e una cananea la rottura degli schemi tradizionali ebraici che vedevano il mondo nettamente diviso in due: da una parte il popolo di Dio, Israele, dall'altro i gentili, i pagani. Ciò che fa saltare questa visione schematica del mondo,

della storia, della salvezza, sia per il centurione che per la cananea è la fede: una fiducia incondizionata nella persona e nella capacità guaritrice - potremmo dire salvifica - di Gesù. Per entrambi è in un faticoso dialogo con Gesù



che questo emerge. In modo particolare nel brano di questa domenica risalta la coscienza di questa donna di non avere alcun titolo o merito da vantare per poter sostenere la propria richiesta perché non appartiene alle «pecore perdute di Israele» né intende accoglierne la fede (come invece aveva fatto un'altra pagana Rut con la nuora israelita Noemi; cfr. Rut 1,16 «il tuo dio sarà il mio dio»), ha solo il suo

enorme dolore di madre e la certezza che questo uomo può compiere la guarigione della figlia. Può solo sperare che nella mensa del padrone di casa vi sia ancora qualche avanzo ("briciole") a disposizione anche per lei e sua figlia. Così avviene: Gesù riconosce e accoglie la fede nuda di questa donna è opera la guarigione e, implicitamente, riconosce in questa fede un ulteriore segno che conferma quanto aveva detto a Cafarnao davanti a coloro che lo seguivano «Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli» (Mt 8,11).

Questi due piccoli squarci nel vangelo di Matteo preparano al terzo brano, quello dell'apertura definitiva verso il mondo pagano che segna la completa rottura della divisione tra giudei e gentili, l'invio missionario, ultimo, su cui si conclude il vangelo di Matteo che il Risorto da ai suoi discepoli: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battez-

zandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19-20).

Certamente la preoccupazione e l'attenzione di alcuni in Israele verso i pagani è più antica di Gesù, il libro di Rut che abbiamo ricordato, come il brano del libro di Isaia prima lettura in questa domenica e altri testi manifestano un'apertura che però rimane prigioniera della logica centripeta del venire verso Gerusalemme. Come dire: noi siamo disponibili purché siano gli altri a venire a noi, a riconoscere la verità che professiamo. È una logica in cui è caduta anche la Chiesa in alcuni momenti

storici e in alcune espressioni religiose. Il brano di oggi ci chiama piuttosto a saper sviluppare una mente e un cuore ben più aperti e disponibili verso gli uomini e le donne del nostro tempo; apertura e disponibilità che nascono da uno sguardo di fede capace di riconoscere e gioire per l'azione misteriosa del Padre che per mezzo dello Spirito parla e agisce nel cuore delle persone di ogni situazione umana, etnia, lingua, cultura, religione. La vicenda dell'incontro tra Gesù e la donna cananea ci pone la domanda: quali steccati, quali chiusure, quali schemi religiosi dobbiamo imparare a mettere in discussione in questo terzo millennio? (*d. Stefano Grossi*)

---

### **Quel dolore della madre che è fonte della sua fede**

La donna delle briciole, questa cananea intelligente e indomita, che non si arrende alle risposte brusche di Gesù, è uno dei personaggi più simpatici del Vangelo: riesce perfino a far cambiare idea a Gesù. Una donna pagana lo "converte" da maestro di Israele a pastore di tutto il dolore del mondo. Infatti non si esce indenni dall'incontro con il fuoco, con la splendida arroganza di un amore di madre. La donna nel racconto parla tre volte. La prima parola contiene la più antica di tutte le preghiere cristiane: *Kyrie eleison, Signore pietà*. Ma non dei peccati della mia bambina, bensì del suo dolore. E Gesù non le rivolse neppure una parola. Come ogni madre la donna non si arrende, dice e ridice il suo dolore, alza la voce fino a che provoca una risposta, ma scostante e brusca: sono venuto per quelli di Israele, non per te e tua figlia. La donna invece di abbandonare, rilancia. Sbarra il passo a Gesù, si butta a terra davanti a lui, e dal cuore erompe la seconda parola, tutta passione: *Signore, aiutami!*

Ancora una volta la risposta è dura: il pane dei figli non lo si getta ai cani. E qui sboccia la genialità della madre, nella sua terza parola: è vero, Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola. Fai una briciola di miracolo, per noi, i cagnolini del mondo! Per il mio cucciolo, per mia fi-

glia. È la svolta del racconto. Potente, la madre crede con tutta se stessa, che non ci sono cani e figli, uomini e cagnolini. Ma solo fame e creature da saziare; che il Dio di tutti è più attento al dolore dei figli che alla loro religione. La madre non conosce la teologia eppure conosce Dio dal di dentro, lo sente pulsare nel profondo delle ferite di sua figlia. Può sembrare una briciola, può sembrare poca cosa, ma le briciole di Dio sono grandi come Dio stesso. Gesù è come folgorato da questa immagine, si commuove: *Donna, grande è la tua fede!*

Lei che non va al tempio, che non legge i Profeti, che prega gli idoli cananei, è proclamata grande nella fede. Lei sa che il dolore è sacro, che le lacrime convocano tutta la compassione di Dio; che la persona, con la sua sofferenza, viene prima della religione.

Nel giorno in cui avremo poca fede o troppo dolore, quando verrà, dal fondo dell'essere, solo un gemito senza parole «Ho paura, aiutami, sto affondando», in quel momento Dio si farà vicino come pane per i figli, come briciole per ogni cucciolo d'uomo. «Grande è la tua fede». Grande è ancora la fede sulla terra, perché grande è il numero delle madri, donne di Tiro, di Sidone, di dovunque, che non sanno il Credo o il catechismo, ma sanno il cuore di Dio. Sanno che Dio ama con cuore di carne, con cuore di madre.

(*p. Ermes Ronchi*)

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

*In agosto sono sospesi gli orari delle confessioni in chiesa del sabato mattina e del venerdì. È sempre possibile chiamare i sacerdoti chiedendo personalmente se sono disponibili o provando a chiedere in archivio o sacrestia.*

*Don Daniele 3735167249 - Don Rosario 3382650589 - Don Stefano 3384438323*

### ORARIO ESTIVO S. MESSE

(LUGLIO E AGOSTO)

MESSE FESTIVE

**8.00 – 10.00 – 11-30 – 18.00**

**MESSA FERIALE in Pieve- ore 18.00**

**Alle ore 7.00 la messa** verrà celebrata nella Cappella delle Suore alla Misericordia in piazza S. Francesco; per i mesi di Luglio a Agosto **NON ci sarà messa delle 7.00 in Pieve.**

Con il mese di settembre le messe tornano in orario normale.

Feriali: in Pieve la mattina alle 7.00 a partire da sabato 2 settembre.

Festive: 8 – 9.15 -10.30 -12 -18 a partire da domenica 3 settembre.

**NB: domenica 10 settembre non ci sarà messa in Pieve alle 18: sarà celebrata in piazza san Francesco per Festa della Misericordia.**

### ✠ I nostri morti

*Bianchi Matteo, di anni 29, via del Piave 11; esequie il 16 agosto alle ore 9,30.*

MISERICORDIA SESTO FIORENTINO

**IN-FESTA 2023**

12<sup>a</sup> Edizione

Dal 1 all'11 Settembre

Piazza San Francesco a Sesto Fiorentino

DALLE 19.00

RISTORANTE, PIZZERIA, SPETTACOLI  
BAR, PANINI, BABY-DANCE...

### In cammino con l'Africa

Incontro con Mons. Christian Carlassare  
Vescovo di Rumbek in Sud Sudan.

Giovedì 14 settembre 2023 ore 21.

Pieve di S. Martino, piazza della Chiesa 83

### 30 MARCIA PER LA GIUSTIZIA

Quarrata (Pistola)

**Sabato 9 settembre 2023**

Ritrovo in piazza Risorgimento alle ore 20,45. Alle ore 21,00 Inizieranno le riflessioni da parte degli invitati. Saranno presenti:

- don Luigi CIOTTI, fondatore Gruppo Abele e Libera

- Padre Alex ZANOTELLI, missionario comboniano

- Erri DE LUCA, scrittore

- Antonietta POTENTE, teologa domenicana

- Mario LANCISI, scrittore e profondo conoscitore di don Milani

- Aleida GUEVARA, pediatra, figlia del Che  
Svilupperanno il tema:

L'OBEDIENZA NON È PIÙ UNA VIRTÙ

Info: rete@rrrquarrata.it

### Pellegrinaggio RECANATI E LORETO

11/12 novembre 2023

Guida del pellegrinaggio sarà don Leonardo De Angelis. Ecco il programma:

1° giorno: Partenza alle ore 06:00 casello autostradale Impruneta, ore 06:30 parcheggio scambiatore Villa Costanza. Arrivo a Recanati, visita guidata della Casa di Giacomo Leopardi. Pranzo e nel pomeriggio visita dei luoghi che ispirarono il poeta accompagnati da Giacomo Leopardi. Proseguimento per Loreto, arrivo in albergo, cena e pernottamento.

2° giorno: Prima colazione e giornata dedicata alla visita del Santuario ed alla Santa Casa. Pranzo. Rientro a Firenze nei luoghi di partenza. Quota a persona: € 200 min. 40 partecipanti € 215 min. 30 partecipanti

Per info: FLORENTOUR Tel. 055292237

[www.florentour.it](http://www.florentour.it) [info@florentour](mailto:info@florentour)



### APPUNTI

Da Pressenza.

Articolo di Giovanni Caprio  
17.08.23

### Tutti al mare? No, non proprio tutti

Per tanti sono ancora giorni di vacanza, ma non tutti hanno potuto permettersi durante questa estate un viaggio o qualche giorno al mare o in montagna. Le presenze turistiche nella prima metà del 2023, anche grazie all'uscita dall'emergenza Covid, sono cresciute, prose-

guendo la tendenza già emersa l'anno scorso. Ma la metà delle famiglie con almeno 3 figli non può permettersi una vacanza. A registrarlo è un dossier dell'Osservatorio povertà educativa, realizzato dalla Fondazione Openpolis insieme all'impresa sociale Con i Bambini, che evidenzia come la "questione vacanze" non attiene esclusivamente allo sviluppo del comparto turistico, ma tocca direttamente anche la condizione di bambine e bambini e delle loro famiglie che in Italia, come ci ricorda Openpolis, non possono permettersi una vacanza.

Come è noto, il tasso di deprivazione materiale di Eurostat, un indicatore che misura l'incapacità di potersi permettere alcune voci considerate dalla maggior parte delle persone come desiderabili o addirittura come necessarie per condurre una vita adeguata, indicatore che contribuisce a definire il rischio di povertà o di esclusione sociale, per i bambini (al di sotto dei 16 anni) ha preso in considerazione anche le vacanze, la cui mancanza ovviamente deve avvenire non per scelta ma perché non si è economicamente in grado di effettuarle. L'indice individua una condizione di deprivazione infantile laddove mancano (per problemi economici) almeno tre dei seguenti elementi che la famiglia non è in grado (per impossibilità e non per scelta) di garantire ai bambini del proprio nucleo familiare: alcuni vestiti nuovi; due paia di scarpe; frutta e verdura fresche quotidianamente; carne, pollo, pesce (o equivalenti vegetariani) quotidianamente; libri adatti all'infanzia; attrezzature per giocare all'aperto; giochi da fare in casa/al chiuso; luogo adatto per fare i compiti; attività per il tempo libero; festeggiamento delle ricorrenze; invitare a casa amici per la merenda o il pasto; partecipazione alle gite scolastiche; vacanza. E a confermare le difficoltà di tanti a considerare un periodo di vacanza è anche un'indagine che Facile.it ha commissionato all'istituto di ricerca EMG Different, la quale ha evidenziato come quasi 9 milioni di italiani abbia ammesso di non poterselo permettere per motivi economici. Ad averlo dichiarato sono soprattutto gli intervistati appartenenti alla fascia anagrafica 35-44 anni; tra di loro ben il 64,3%, ovvero 1,6 milioni, ha dichiarato che resterà a casa per motivi economici. A livello territoriale, invece, sono gli abitanti del Sud Italia (59,1%) e delle Isole (60%) coloro che – in percentuale – rinunceranno in misura maggiore alla partenza a causa di difficoltà economiche. Ma sono anche tanti Europei a non avere la

possibilità di andare in vacanza, una situazione già emersa con nettezza lo scorso anno e destinata a ripetersi. Secondo i dati dell'edizione 2023 del rapporto di Eurostat "Key Figures in Europe", nel 2022 il 28,6% della popolazione dell'Unione Europea non poteva permettersi una vacanza di una settimana all'anno, soprattutto in Ungheria, Croazia, Bulgaria e Grecia. Anche secondo un report della Confederazione europea dei sindacati (Ces), nei 27 Stati membri ci sono almeno 35 milioni di cittadini poveri che non possono permettersi una vacanza estiva. E di questi oltre sette milioni sono italiani, il numero più alto in termini assoluti, seguono poi Spagna (4,7 milioni), Germania (4,3 milioni), Francia (3,6 milioni) e Polonia (3,1 milioni).

Scrivono la Fondazione Openpolis: "Per bambini e ragazzi viaggiare con la propria famiglia e con i coetanei, trascorrendo alcuni giorni lontano da casa, può essere anche un'importante esperienza formativa. Ciò a maggior ragione in questi anni di emergenza Covid, in cui le restrizioni dovute alla pandemia hanno limitato la possibilità delle scuole di effettuare gite, visite a musei e altre esperienze culturali, ludiche, sociali ed educative. Acuendo di fatto il divario tra chi ha alle spalle una famiglia che può permettersi questo tipo di opportunità e chi no. Tra le famiglie con figli minori, un terzo non può permettersi una settimana di vacanza lontano da casa. La quota sale al 50% se nel nucleo vivono tre o più bambini".

E pensare che alcuni nostri Comuni da qualche anno sono costretti a restituire i fondi statali ricevuti per i Centri estivi perché non sono in grado di organizzare attività socio-educative a favore dei minori, da attuare anche in collaborazione con enti pubblici e privati, finalizzate al potenziamento dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa che svolgono attività a favore dei minori.

Un bambino al mare - di Gianni Rodari

*Conosco un bambino così povero  
che non ha mai veduto il mare:  
a Ferragosto lo vado a prendere  
in treno a Ostia lo voglio portare.*

*"Ecco, guarda" gli dirò  
"questo è il mare, pigliane un po'!".  
Col suo secchiello, fra tanta gente,  
potrà rubarne poco o niente:  
ma con gli occhi che sbarrerà  
il mare intero si prenderà.*